



Ucraina, Zelensky: «Trump chiede concessioni a noi ma non a Putin»•

Descrizione

(Adnkronos) «

Donald Trump chiede «solo» all'Ucraina e non alla Russia di Vladimir Putin. Kiev vorrebbe garanzie di sicurezza più solide e durature dagli Stati Uniti in caso di accordo con Mosca per porre fine alla guerra. A Monaco di Baviera, dove partecipa alla Conferenza sulla sicurezza, Volodymyr Zelensky fotografa le distanze tra la posizione ucraina e quella americana.

Da una parte Zelensky auspica che i negoziati di pace mediati dagli Stati Uniti, in programma a Ginevra la prossima settimana, assumano un carattere sostanziale. Dall'altra non manca di evidenziare come al suo Paese venga «troppo spesso» richiesto di effettuare concessioni. E muove un'accusa nei confronti della Russia, imputandole il tentativo di rallentare il processo negoziale.

Le delegazioni ucraina, russa e americana sono attese nella città svizzera in riva al lago martedì e mercoledì 17-18 febbraio. «Speriamo vivamente che gli incontri trilaterali della prossima settimana siano seri, sostanziali, utili per tutti noi, ma onestamente a volte sembra che le parti stiano parlando di cose completamente diverse», ha detto Zelensky nel corso di un evento all'annuale Conferenza sulla sicurezza di Monaco. «Gli americani tornano spesso sul tema delle concessioni. E troppo spesso, queste concessioni vengono discusse solo nel contesto di ciò che l'Ucraina dovrebbe cedere, non la Russia», ha sottolineato il presidente ucraino.

Zelensky, in Germania, ha incontrato il segretario di Stato americano Marco Rubio. Il numero 1 della diplomazia a stelle e strisce «è stato informato della situazione sul fronte, degli attacchi russi in corso e delle conseguenze di questi attacchi sul sistema energetico». I due hanno anche «discusso il processo diplomatico e gli incontri trilaterali», compreso l'incontro della prossima settimana a Ginevra.

Il presidente ucraino ha inoltre avuto un colloquio telefonico con l'ambasciatore Usa Steve Witkoff e con il genero di Donald Trump, Jared Kushner. In un breve dichiarazione, il leader di Kiev ha riferito di aver «discusso alcuni sviluppi a seguito degli incontri ad Abu Dhabi». «Noi contiamo sul fatto che

questi colloqui possano essere veramente produttivi?», ha scritto Zelensky sui social.

Ucraina e Russia hanno recentemente concluso due cicli di colloqui, mediati da Washington ad Abu Dhabi, descritti dalle parti come costruttivi, sebbene privi di progressi significativi. Zelensky ha sollecitato un'azione più incisiva da parte degli alleati dell'Ucraina al fine di esercitare pressione sulla Russia per il raggiungimento della pace, sia attraverso l'inasprimento delle sanzioni sia mediante un incremento delle forniture di armamenti. Richiamando il suo appello di quattro anni or sono, pronunciato nella medesima conferenza pochi giorni prima dell'afflusso di decine di migliaia di forze russe in Ucraina, Zelensky ha asserito che vi sono state troppe parole da parte dei funzionari occidentali e insufficienti azioni concrete.

Oggi», sulle garanzie di sicurezza, «abbiamo una proposta da parte degli Stati Uniti per 15 anni. Noi vorremmo avere più di 20 anni, 30, 50. Vedremo cosa saranno disposti ad accettare l'Amministrazione e il Congresso», ha detto ancora Zelensky, aggiungendo di aver avuto un incontro con investitori e imprenditori: hanno bisogno di garanzie che vadano avanti per più di cinque, dieci anni?». Trump ha l'autorità per costringere Putin a dichiarare un cessate il fuoco e avrebbe dovuto farlo, ha affermato ancora Zelenskiy ammettendo di sentire «un po' la pressione da parte del presidente americano per mettere fine alla guerra con la Russia. «Ma capisco il presidente americano», ha aggiunto.

Zelensky ha fatto notare anche come «l'Europa» praticamente assente al tavolo. A mio avviso «un grande errore, davvero. Noi ucraini stiamo cercando di coinvolgervi pienamente nel processo, in modo che gli interessi e la voce dell'Europa vengano presi in considerazione».

Funzionari ucraini hanno indicato la necessità di un cessate il fuoco per poter indire un referendum su qualsiasi accordo di pace, che verrebbe organizzato contestualmente alle elezioni nazionali. «Dateci un cessate il fuoco di due mesi e terremo le elezioni», ha affermato Zelensky, il quale ha respinto nuovamente l'ipotesi di andare al voto mentre prosegue il conflitto con la Russia. «Vedo paragoni con la rielezione di Lincoln durante la Guerra civile americana. Ma come si può paragonare alla nostra situazione? La nostra gente è sotto i missili, non è una guerra di terra», ha detto.

Dal canto suo la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha definito «i deliri di un malato» le dichiarazioni di Zelensky sul rinvio a tempo indeterminato delle elezioni in Ucraina. «Quello che dice Zelensky non si può nemmeno chiamare dichiarazioni: sono i deliri di un malato, un segno di squilibrio mentale. Le prove sono numerosissime», ha affermato ai giornalisti, citata dalla Tass. «Prima invita tutti a organizzare il processo elettorale e poi, in un attimo, o ci ripensa o rinvia tutto: ormai è impossibile persino capirlo», ha aggiunto. Zakharova ha infine osservato che «non sorprende più il modo in cui il regime di Kiev si prende gioco dell'Ucraina», sostenendo che «da tempo abbiamo visto come distruggono la statualità ucraina».

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 15, 2026

Autore

redazione

default watermark